



Il prodotto è giusto, però i prezzi sono ancora alti

Il comparto dell'ortofrutta biologica ha registrato negli ultimi anni un notevole sviluppo ed ora è pronto per fare il salto di qualità, cioè passare da una situazione di "nicchia di mercato" ad una condizione di vero e proprio "segmento di mercato". In questa evoluzione gioca un ruolo determinante la grande distribuzione, che sta entrando in maniera decisa nel mercato degli ortofrutticoli biologici, con un peso sugli acquisti totali sempre maggiore. In tale contesto si colloca il melone biologico, un prodotto che ha tutte le carte in regola per guadagnarsi una buona fetta di mercato, se i produttori sapranno rispondere in maniera adeguata alle esigenze del settore.

Questo, in sintesi, il quadro delineato da Gianluigi Bartoli, del gruppo Mustiola di Cesena, intervenuto in occasione della giornata di studio sul "Melone in coltivazione biologica", a San Matteo della Decima (BO), ed organizzata dal Comune di San Giovanni in Persiceto, dalla Consulta e dal Consorzio dei Partecipanti di San Matteo della Decima insieme al Crpv di Cesena, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Società Orticola Italiana.

Nell'ambito del biologico i prodotti ortofrutticoli occupano un posto privilegiato, ha spiegato Bartoli, in quanto più di altri hanno quelle caratteristiche che il consumatore moderno ricerca nei prodotti naturali: sono leggeri, freschi, ricchi di vitamine e sali minerali, gustosi,

semplici da consumare. Il melone, in particolare modo, è un prodotto che per la familiarità con il consumo estivo e le caratteristiche che lo contraddistinguono risponde alle esigenze dei consumatori: dunque è dotato di grandi potenzialità.

Il consumo in Italia non è ancora stagionalizzato, perché il melone viene consumato in periodi ben precisi dell'anno ed in particolare modo quando fa molto caldo. Nei Paesi del Nord Europa, invece, il melone viene utilizzato come ortaggio da insalata, succedaneo di altre verdure, oppure servito co-

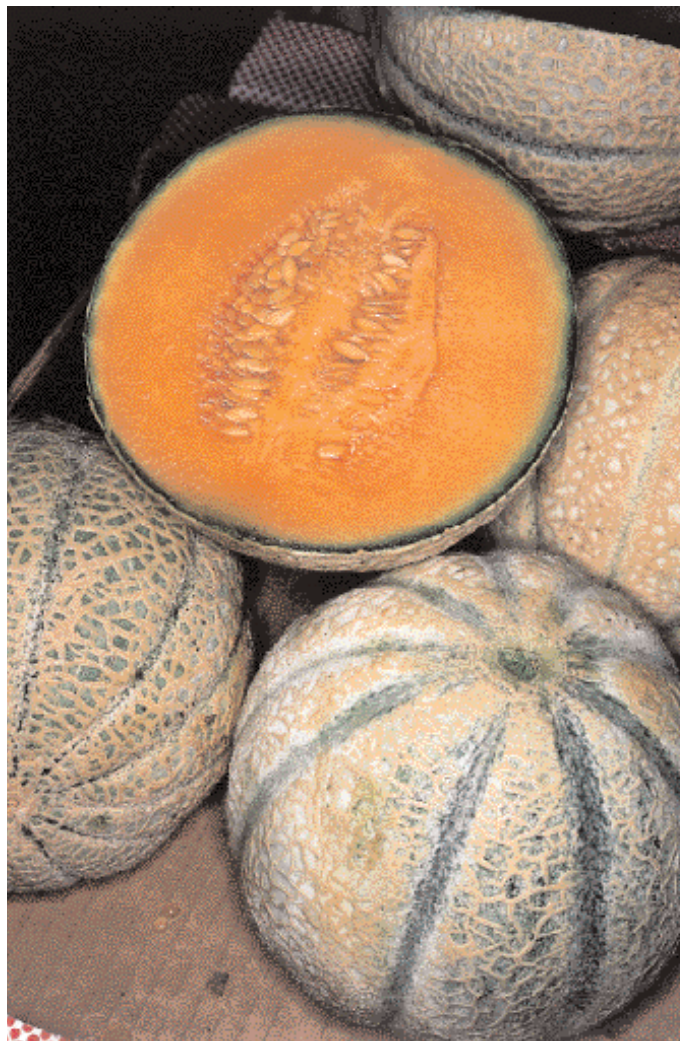
me purea o bevanda: tale flessibilità, associata ad una corretta informazione, rende possibile l'ampliamento dei consumi.

Anche se il melone biologico ha oggi un mercato ancora limitato, per il gruppo Mustiola rappresenta un punto di forza, corrispondente a un fatturato di mezzo miliardo; si stima che complessivamente il valore del melone biologico consumato oggi in Italia si aggiri attorno ai 2-3 miliardi di lire. È perciò importante che i produttori e chi si occupa della commercializzazione lavorino con grande rigore, valorizzando al

massimo il prodotto. Ciò significa inserire la produzione di melone biologico in un processo di filiera che sia in grado di portare agevolmente il prodotto sulle tavole, seguendo un processo produttivo rigoroso e certificato.

Si deve dunque puntare alla produzione di un melone biologico che racchiuda in sé le caratteristiche di genuinità, salubrità, biologicità, gradevolezza e sapidità, conservabilità, prezzo di acquisto e appetibilità dell'offerta, reperibilità certa e sia dotato di informazioni a corredo.

La situazione in cui si trova il mercato biologico italiano – di passaggio, come detto, da un settore di nicchia ad un segmento di mercato –



Il melone è un prodotto fresco e gustoso che bene si adatta al mercato del biologico. Nella foto, la varietà "Firmo".

(Foto Arch. Crpv)

fa sì che i prezzi di mercato oggi siano più alti di quanto non lo saranno quando la situazione si sarà assestata: adesso raggiungono infatti il 35-40% in più rispetto a quelli del prodotto convenzionale.

Questa differenza rappresenta, in molti casi, una barriera per i consumatori; quando comincerà a scendere al 30%, il prodotto biologico ben presentato e riconoscibile diventerà concor-

renziale nei confronti di quello convenzionale.

Anche una tale differenza rimane, tuttavia, un valore troppo alto e in grado, in certe situazioni, di non far decollare i consumi. La situazione potrà dirsi normalizzata quando la differenza di prezzo fra prodotto biologico e convenzionale sarà compresa entro il 20-25% in più, una soglia accettabile che rispecchia la situazione odierna del mercato

svizzero e tedesco.

Si può dunque affermare che il futuro del melone biologico poggia su solide basi, proiettato come è verso un mercato potenziale di tutto rispetto. Spetterà agli operatori di filiera gestire in maniera corretta questa situazione, per riaffermare, anche per questo frutto, il primato dell'agricoltura mediterranea e di quella biologica in particolare. (f.m.) □